

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
Anno 16,50
Regno e Colonie 16,50
Unione postale 34,17
Ogni numero nel Regno costa 10 centesimi

LA PATRIA
Il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali...
Pagine di notizie...
Pagine di annunci...

La fine della Conferenza di Londra

L'ultima gornata

La prima riunione plenaria della Conferenza interalleata fu tenuta a mezzogiorno e durò fino alle due pomeridiane. Le discussioni finirono presto riprese alle quattro, e alle sei si tenne l'ultima seduta plenaria che si chiuse alle otto.

Sonnino torna in Italia

Il successo della sua politica
Il corrispondente del Giornale d'Italia manda al suo giornale:
Il congedo dell'on. Sonnino dagli uomini di Stato inglesi fu affettuoso ed amichevole.

Terzi non, Sonnino visitò la Regina Madre Alessandra che lo trattò con cordiale colloquio, e la scorsa notte è partito.

È giunto da Londra il ministro degli Esteri italiano Sonnino. Sono pure tornati da Londra il presidente del consiglio francese Ribot e i ministri Painlevé, Thomas e Thierry.

L'Intesa e il Convegno di Stoccolma

Il Times scrive: La Conferenza degli alleati a Stoccolma si è terminata nel pomeriggio di ieri. Il barone Sommariva, funzionario che lo accompagnò e ripartì per Roma. Il presidente del consiglio francese Ribot con la maggior parte dei delegati francesi ritorna immediatamente in Francia.

Il telegramma di Sonnino a Lloyd George

Il ministro degli Esteri italiano, Sonnino, è arrivato a Stoccolma prima di proseguire per Parigi. Ha diretto al primo ministro inglese Lloyd George il seguente telegramma:
« Nel lasciare l'Inghilterra desidero ringraziarla vivamente della cordiale ospitalità offertami. Serberò sempre caro ricordo della mia visita a Londra e delle molteplici testimonianze di cordialità e di simpatia di cui fui oggetto da parte di Lei e dei suoi colleghi e della popolazione britannica. Confido che le nostre conversazioni avranno utile risultato non solo per il successo finale della nostra santa causa comune, ma altresì per cementare l'ognor più cordiale intimità delle relazioni esistenti fra i nostri due paesi amici e alleati ».

I commenti dei giornali inglesi

Le lunghe riunioni, parziali e plenarie, di ieri alle quali parteciparono esattamente le stesse rappresentanze che all'inizio dei lavori hanno posto fine alla Conferenza di Londra che si risolve così precipuamente in un grande consulto anglo-francese.

Sonnino è partito la notte scorsa assieme ai rappresentanti di Francia e oltro De Martino Aldovrandini, il generale Albrici ed altri del suo seguito lo accompagna il Principe Borghese di questa Ambasciata. Nessun comunicato ufficiale è uscito sino a ieri e l'esito dei lavori. La stampa dedica alla chiusura della Conferenza pochissimi righe di cronaca, che soltanto nel Times e nel Telegraph e nel Times sono illuminati da brevi spunti informativi di sostanza.

Il primo giornale afferma infatti che le questioni principali su cui vennero le deliberazioni della Conferenza vennero risolte con piena soddisfazione di tutti i partecipanti.

Vi è ragione di credere che la Conferenza non si chiuse prima di aver raggiunto l'accordo per l'unità di azione non solo entro la sfera militare ma anche nei riguardi delle questioni politiche.

Il Times dal canto suo scrive: Gli estratti degli onesti trattati restano naturalmente segreti. Tuttavia, se soltanto, che fu discussa anche la questione del Congresso di Stoccolma e che un forte consenso di opinione si manifestò a favore dell'astensione di ogni delegazione alleata dal Congresso.

Le conversazioni anglo-italiane che precedettero la conferenza, non già dato risultati morali constatati. È stato detto che Sonnino ha fatto molto bene a venire a Londra e questo è verissimo. Anche la procedura riservata che ha voluto mantenere anche qui e che qualcuno in Italia giudicò forse eccessiva a me sembra abbia giovato all'effetto morale della sua visita. La visita di Sonnino ha lasciato un'impressione di fiducia e di simpatia morale che gli altri piani e che perciò può costituire la base per i migliori accordi con la Serbia e con i suoi più intimi amici.

Venezelos preannuncia misure estreme

Alla Camera Venezelos ha dichiarato di essere pronto di fronte alla situazione attuale a prendere misure eccezionali e anche a ricorrere alla dittatura per combattere qualsiasi azione che ostacoli la sua opera.

Tra jugo-slavi e greci

La conferenza di Londra si è chiusa. Noi non sappiamo ciò che concretamente vi si sia dibattuto e ciò che vi si sia discusso. Si afferma che i diritti dell'Italia sanetti negli accordi precedenti vennero definitivamente ratificati e noi possiamo credere in quanto il nostro Paese potrà sempre in tutta la sua azione ed in tutti i suoi desiderata tale spirito di conciliazione e di giustizia che sarebbe apparso veramente strano un diverso contegno degli Alleati. E quindi naturale che a Londra si riconosca l'importanza somma del contributo italiano alla guerra — si siano stabilite quelle garanzie che rappresentano di fronte al nostro popolo la giustificazione migliore della nostra guerra.

Ma intanto durante queste grandi riunioni si sono verificati due fatti che hanno commosso e commuovono l'opinione pubblica del nostro paese: la pubblicazione del rapporto di Cortò ed il più recente discorso di Venezelos alla Camera greca sulla nazionalità dell'Albania meridionale.

Sul patto di Cortò abbiamo avanzato a buon diritto le nostre riserve, diciamo per diritto, perché quel documento è in flagrante opposizione con la legittimità delle nostre aspirazioni nazionali e per conseguenza non può concordare con le convenzioni internazionali che le affermano e le definiscono impegnando tutti gli alleati alla loro attuazione. Si dice che è nostro interesse non ostacolare la formazione del nuovo stato jugo-slavo che verrebbe a creare una solida barriera balcanica contro il progettato sogno di dominio e di espansione degli austro-tedeschi.

Ma noi osserviamo in primo luogo che l'enorme maggioranza delle popolazioni che verrebbe ad essere comprese nei confini del regno serbo croato è tra le più fedeli alla corona degli Asburgo e per ciò stesso sarebbe difficilmente in grado di sottrarsi all'influenza austriaca annullando anche la tenace resistenza della minoranza serba; e aggiungiamo a soddisfazione di quegli italiani che non condividono tale apprezzamento sulla futura orientazione jugo-slava, che nessuno più di noi sarebbe lieto se realmente fosse possibile capovolgere l'attuale stato d'animo delle popolazioni slovene e croate e creare la possibilità di una cordiale intesa italo-jugo-slava.

Costantemente nostra preoccupazione è sempre stata quella di trovare la via di una conciliazione tra i popoli balcanici. Anche ultimamente durante le conferenze di Parigi, noi sostenemmo che l'Italia e l'Intesa hanno un interesse prevalente nell'accordo duratura dei popoli balcanici là dove gli imperi centrali fanno opera precisamente contraria di scissione ravvisando in una Balcanica concordata e tranquilla, una insuperabile difficoltà allo svolgimento della loro politica imperialista. E potremmo constatare che tale nostro punto di vista era condiviso nei paesi alleati.

Ora il manifesto di Cortò se si indugiasse ad affermare propositi di espansione intollerabili col diritto italiano, non mostra affatto di tener conto delle giuste ed equivoche obiezioni degli altri popoli balcanici, il che male lo raccomandava alle simpatie dell'Intesa.

Pasic ha procurato di dissipare la disastrosa impressione prodotta dal programma manifestando idee più moderate e conciliatrici; ma ciò non basta. Bisogna che gli jugo-slavi escano dalla generalizzazione e precisino la megalomania della precedente propaganda che trova un riflesso nelle ultime manifestazioni delle esse corrette e noi parleremo. Non chiediamo di meglio che di combattere e di indebolire l'Austria; e appunto per questo ci rifiutiamo per ora di aderire ad una iniziativa che ha tutta l'aria di una manovra austriaca.

Non possiamo d'altro lato considerare il problema jugo-slavo come un problema isolato, e quasi estraneo al più vasto e complesso problema balcanico. Con questo deve essere connesso. Si deve vedere se e quali nuove condizioni di armonia esso porterà nell'assetto della vicina penisola o se non abbia viceversa in seno il germe di nuove lotte. E si deve anche considerare se l'impressione di staccare sette od otto milioni di sloveni fedeli da Vienna faciliti o comprometta quella di separare dall'annesso impero i 30 milioni di boemi, polacchi, romeni, ruteni ed italiani che stanno lottando disperatamente per acquistare il diritto di disporre delle loro sorti.

Il problema massimo è smembrare la monarchia. Ma vi è pure un altro problema che considera l'ipotesi da un punto di vista non meno radicale, ma più ragionevole: quello che considera la possibilità di una nuova formazione austro-ungarico-croata che lascierebbe alla corona di Asburgo i paesi ed i popoli cosiddetti danubiani con 19 milioni di anime e libererebbe tutti i paesi e tutti i popoli insanabilmente ripugnanti al giogo dell'amministrazione austriaca, che contano, ripetiamo, circa 30 milioni.

La questione è grave difficile e complessa e a nostro parere rendono un pessimo servizio al nostro paese coloro che troppo leggermente vi spuntano sopra le loro sentenze.

Quanto a Venezelos ci basterà osservare che la questione da lui prospettata alla Camera greca è pacifica. L'Albania ha i suoi diritti come la Grecia e noi non possiamo consentire il sacrificio per far piacere a quell'atra megalomania balcanica che prende nome dall'ellenismo.

Del resto esiste un trattato ed esistono precise garanzie alle quali la Grecia si potrà appellare nel prossimo congresso della pace. L'Italia niente ha da temere e da ritrattare: vuol vivere in amicizia anche con la Grecia, ma a tale amicizia non può sacrificare l'indipendenza di un altro popolo e le elementari condizioni della sua sicurezza in Adriatico.

Atene 9, sera.
Alta Camera Venezelos ha dichiarato di essere pronto di fronte alla situazione attuale a prendere misure eccezionali e anche a ricorrere alla dittatura per combattere qualsiasi azione che ostacoli la sua opera.

L'omaggio dell'Inghilterra a Pasic e alla Serbia

I discorsi di Cecil e di Lloyd George

Londra 8, (ritardato).
Una colazione è stata, oggi, offerta al Primo Ministro serbo, Pasic, dalla società serba della Gran Bretagna. Vi assistevano numerose personalità inglesi, oltre i Ministri di Grecia e di Romania a Londra. Carson, indisposto, inviò un messaggio nel quale affermò che la guerra non potrebbe aver fine prima che l'indipendenza della Serbia sia stata ristabilita e che, in vero, sarebbe per fine al conflitto nel modo più disastroso possibile lasciando i tedeschi padroni nel Balcani.

Lord Cecil prese la parola al banchetto facendo il elogio del Pasic, che qualificò come un grande uomo della Serbia. « La storia della Serbia durante questa guerra — egli disse — è una gloriosa tragedia. Il morale della Serbia non è abbattuto ed il suo valore è al disopra di ogni elogio. Gli Alleati hanno contratto verso la Serbia obblighi non meno grandi che verso il Belgio, ed essa ha piena ed intera riparazione. Noi riconosciamo tutte le aspirazioni naturali dei popoli slavi; e la pace, per essere permanente, dovrà ammetterle. Un tema favorito dal nemico è quello di tentare di dividerli. Gli Alleati dicendo che non si metteranno mai a discutere la pace, noi rimarremo accanto ai nostri Alleati fino alla fine. Sarebbe, per esempio, una follia parlare di disaccordo fra l'Italia e la Serbia. Sono lo stesso assolutamente convinto che le aspirazioni italiane e serbe non sono incompatibili ».

Il Presidente del consiglio serbo, Pasic, prendendo la parola dopo Cecil, ringraziò in termini commossi la nobile nazione britannica che col sangue dei suoi migliori figli difende la libertà ed i diritti delle piccole nazioni, nonché lo sviluppo della civiltà nel mondo intero. Dopo avere ricordato i deplorabili errori commessi dal nemico, aggiunse che la Germania durante la guerra, avevano costretto quasi tutte le nazioni del mondo a schierarsi a fianco dell'Intesa in difesa della libertà e del diritto. Dopo tre anni di guerra la Germania si è indotta a parlare di pace onorevole, nel senso tedesco. Questa formula naturalmente, di pace onorevole, non potrebbe essere accettata che se fosse onorevole per tutte le nazioni interessate; e tutto ciò, che tutti i popoli sotto la dominazione austro-tedesca vengano liberati, che la Francia abbia l'Alsazia Lorena, che l'Italia realizzi la sua unità, che quella del serbo-croato sia serba e completa, che le questioni polacche e rutene vengano risolte. Allora soltanto la pace sarebbe onorevole per tutti i popoli.

Il primo ministro Lloyd George al quale non era stato possibile prendere parte al lunch serbo verso la fine a portare un tributo personale all'omaggio al venerato Uomo di Stato serbo, si alzò alla fine delle figure più nobili dei popoli balcanici. « Il mio cuore è con la Serbia — ha detto Lloyd George — e noi dobbiamo farlo più di quanto adesso non saprei dire. Per questo ho voluto dire alcune parole personali. Pasic è l'uomo dell'epoca nostra. Pasic è l'uomo che credo nelle piccole nazioni, credo nella nazione che può cantare le sue distese; e la Serbia canta attraverso i secoli, noi, vittoria, ma distinte che l'hanno sommersa può cantare una meravigliosa e immortale. La Serbia è una meravigliosa opera che secoli di barbarie turca hanno coperta di fango; ma essa riapparirà così splendida come uscì la prima volta alla luce del mondo. La Serbia è stata liberata da questo fango. Una delle prime condizioni della pace è la creazione completa e senza riserva della Serbia. Per quanto lunga possa essere questa guerra l'onore inglese si è impegnato a liberare la Serbia. La Serbia e il Belgio sono le guardie del barriera che hanno valorosamente difese. Le truppe serbe quantunque sopraffatte dal numero non sono mai scoraggiate e guardano sempre le barriere. Ancora una volta noi tendiamo mano amica alla Serbia. Ed insieme proseguiremo la guerra sino all'estremo ».

Il giornale nota che il pericolo rappresentato per la Germania da una eccessiva potenza dei polacchi, e richiama l'attenzione del Governo di Berlino sui danni che potrebbero venire alla Germania da quello che si chiama lo spirito di Cracovia.

« Oltre ogni limite di ragione », scrive Rundschau nel commentare gli avvenimenti di Polonia. Essa li attribuisce completamente alla politica sbagliata di Bethmann, il quale ha creduto di poter ricominciare i polacchi ed ha costretto col distruggere tutto il lavoro di Bismarck e di aver creato la Polonia prussiana per finire col proclamare l'indipendenza del 5 novembre, che è degenerata in una ridicola e pericolosa commedia.

« Nella Polonia prussiana i tedeschi sono stati interamente abbandonati alle merci del nemico e non a fatto, e le concessioni fatte da Bethmann non sono naturalmente infime e non si può affatto dire che godano una qualsiasi libertà nella loro patria. Per giunta, la creazione di una Polonia indipendente ha destato i sentimenti di irredentismo nella Polonia prussiana. »

« E il giornale continua domandando: Quali sono i risultati di questa nuova politica polacca? Una riconciliazione coi polacchi è impossibile; essi vogliono un grande regno polacco dai Carpazi al mare, strappandosi dalle nostre province e dirigendo ancora una volta la Prussia orientale dalle marce del Brandeburgo. Possiamo accettare una simile condizione di cose? Qui si tratta di un conflitto pericoloso e di un pericolo che si può uscire che vinti o vincitori, Bethmann ha creato delle condizioni per cui noi usciremo vinti. »

Pichon favorevole alla pubblicazione dei trattati segreti franco-russi

Parigi 9, sera.
(D. R.) È tornata a correre a Pietrogrado la proposta della pubblicazione dei trattati e delle convenzioni segrete concluse fra il governo dello Zar e gli altri governi.

La «Russkote Slovo» ha interrogato sulla opportunità di questa pubblicazione alcuni ex ministri degli Esteri francesi. Il primo a rispondere è stato Stefano Pichon, del quale si parla come del collaboratore di Pasic alle colonie, nel caso che Ribot, co-presidente di staccare sette od otto milioni di sloveni fedeli da Vienna faciliti o comprometta quella di separare dall'annesso impero i 30 milioni di boemi, polacchi, romeni, ruteni ed italiani che stanno lottando disperatamente per acquistare il diritto di disporre delle loro sorti.

Il problema massimo è smembrare la monarchia. Ma vi è pure un altro problema che considera l'ipotesi da un punto di vista non meno radicale, ma più ragionevole: quello che considera la possibilità di una nuova formazione austro-ungarico-croata che lascierebbe alla corona di Asburgo i paesi ed i popoli cosiddetti danubiani con 19 milioni di anime e libererebbe tutti i paesi e tutti i popoli insanabilmente ripugnanti al giogo dell'amministrazione austriaca, che contano, ripetiamo, circa 30 milioni.

La questione è grave difficile e complessa e a nostro parere rendono un pessimo servizio al nostro paese coloro che troppo leggermente vi spuntano sopra le loro sentenze.

Quanto a Venezelos ci basterà osservare che la questione da lui prospettata alla Camera greca è pacifica. L'Albania ha i suoi diritti come la Grecia e noi non possiamo consentire il sacrificio per far piacere a quell'atra megalomania balcanica che prende nome dall'ellenismo.

Del resto esiste un trattato ed esistono precise garanzie alle quali la Grecia si potrà appellare nel prossimo congresso della pace. L'Italia niente ha da temere e da ritrattare: vuol vivere in amicizia anche con la Grecia, ma a tale amicizia non può sacrificare l'indipendenza di un altro popolo e le elementari condizioni della sua sicurezza in Adriatico.

Il pericolo polacco in Germania

Vibrato bisogno degli organi pangerici nazisti

Zurigo 9, sera.
(Spa.) Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda.

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

Sulle linee del fuoco

Vigorosa ripresa d'attività dei russi

I tedeschi sopraffatti in azioni di dettaglio
Pietrogrado 9, sera.
Un comunicato del Grande Stato Maggiore di ieri dice:
Fronte occidentale: In direzione di Wladimir Volynski, dopo una preparazione di artiglieria e di lanciafiamme il nemico attaccò le nostre posizioni nella regione del villaggio di Semerinka prendendone una parte. Le nostre riserve sopraggiunte sloggiarono il nemico e ristabilirono la situazione. In direzione di Brody, nella regione di Haldoury, un gruppo di esploratori nemici avendo gettato gran numero di granate contro un nostro posto di campagna riuscì ad impadronirsi; ma un nostro contrattacco ristabilì la situazione. Ad ovest della città di Sbari, nella regione del villaggio di Wachtour, il nemico fece ripiegare un poco i nostri posti. Nella regione della foce dello Zburig, le nostre truppe, sferrando un'energica offensiva, sloggiarono il nemico dopo accanito combattimento da alcuni villaggi e dalle alture sud ovest del villaggio di Wachtour. Successivamente prigionieri, sette ufficiali e trecento soldati e prendemmo quattro mitragliatrici. A nord ovest del Sereth, sul fronte dei villaggi Vaskoulyz e Spricheni le nostre truppe respinsero parecchi ostinati attacchi del nemico. A sud ovest della città di Sereth il nemico riuscì a fare una incursione nelle nostre trincee; ma un nostro contrattacco ristabilì la situazione. Sul resto del fronte fuoco di fanteria e ricognizioni di esploratori.

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

Il Comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 9 AGOSTO 1917.

Durante la giornata di ieri in azioni di pattuglie, svoltesi qua e là su tutta la fronte il nemico lasciò perdite sul terreno e prigionieri nelle nostre mani. La lotta delle artiglierie fu più vivace su alcuni tratti del medio Isonzo e del Carso.

Nella mattinata nostre squadriglie aeree, persistendo nell'operazione iniziata il giorno 6, si portarono sulla valle di Chiavenna provocando con getto di numerose bombe nuove distruzioni ed incendi in quegli impianti militari. Il successivo fuoco dell'artiglieria raggiunse gli apparecchi e su colti qualcuno ma i nostri bravi aviatori seppero ricondurre tutti ai propri campi.

Artiglieri e bombardieri premiati dal Duca d'Aosta

Zona di guerra, agosto.
Fra alcune, e non festose, notizie di guerra d'olandese in una località spaziosa del Basso Isonzo, sotto il volo protettore di numerosi apparecchi da caccia, che empono il cielo di lievi nuvole. Quest'operazione fu condotta con estrema novità: la premiazione solenne degli artiglieri e dei bombardieri.

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

« Il fatto politico del giorno in Germania è oggi l'atteggiamento dei polacchi e specialmente nei confronti del Club polacco, che ha avuto luogo ieri l'altro a Cracovia la quale ha assunto particolare importanza per la presenza del presidente della frazione parlamentare polacca al Parlamento di Berlino, Seyda. »

